

## Scuole

**I presidi: «Cambiato mestiere, ci occupiamo soltanto del virus»**

**Le nuove necessità della scuola**

# I presidi: «Cambiamo mestiere ci occupiamo soltanto di Covid»

## ISTRUZIONE

**PERUGIA** Lo sfogo forte dei dirigenti scolastici umbri: «Abbiamo cambiato mestiere: non facciamo più i presidi ma gli addetti al Covid. Siamo in pratica lavoratori del comparto Sanità».

**Gasperini a pag. 33**

**PERUGIA** «Abbiamo cambiato mestiere: non facciamo più i presidi ma gli addetti al Covid. Siamo in pratica lavoratori del comparto Sanità». Dicono questo i dirigenti scolastici umbri che in questi giorni, ancora più che nel pieno delle precedenti ondate, sono alle prese quasi esclusivamente con problematiche legate alla pandemia. «Non quasi del tutto, direi esclusivamente Covid» osserva Federico Ferri, dirigente scolastico dell'IC Perugia 7 che nel suo comprensivo ha ovviamente studenti della fascia di età in questo momento più sensibile agli effetti della pandemia. «Fin dal primo giorno del rientro, come tutti i miei colleghi del resto, ho avuto segnalazioni dalle famiglie di casi di positività, di quarantene che mi hanno fatto subito attivare la didattica a distanza per chi non poteva venire a scuola. Adesso la scena che si vede entrando in molte classi è un computer aperto con sullo schermo un ragazzino che sta seguendo la lezione dalla scrivania di casa, non dal banco come gli altri. Di più: ogni nostra attività impatta con il virus: che sia rivolta ai ragazzi piuttosto che ai docenti, alle famiglie piuttosto che alle istituzioni. Per carità, ci rendia-

mo conto della situazione di emergenza e in qualche modo la teniamo sotto controllo, ma ogni giorno è più difficile». Anche nelle scuole superiori la situazione non è molto diversa. E la dirigente del Campus da Vinci di Umbertide Franca Burzigotti, una capofila dell'appello (inascoltato) per la riapertura posticipata delle scuole lo ribadisce. **DIDATTICA ADDIO**

«Sì, è vero: stiamo facendo un altro mestiere. Mai nella mia carriera, e sono giunta alla fine, mi era capitato di dover correre dietro a tante cose che con la missione della scuola hanno poco a che vedere. Chi capitasse nelle nostre chat, dico quelle di noi dirigenti, visti i temi trattati mai potrebbe capire che siamo presidi: vaccinazioni, no-vax, sospensioni dal servizio, quarantene, telefonate alle Asl, rapporti con le farmacie, sanificazioni, mascherine FFP2 (che non ce le hanno mandate...) insomma c'è tutto quello che può essere compatibile con un'attività diversa dalla nostra». E la Burzigotti riporta il discorso sui punti dolenti di questa ripresa in presenza nel momento in cui è esplosa la quarta ondata. «Ci si rende conto che non esiste più la possibilità per i docenti di fare un minimo di programmazione didattica seria in quanto ogni giorno può cambiare il protocollo? Tutti in presenza perché c'è un positivo, domani due positivi e quindi alcuni in presenza e altri no. Tra qualche giorno tre positivi e quindi tutti

in Dad. Come possono i docenti programmare una didattica che abbia un minimo livello di qualità in questa situazione? A parte la fatica organizzativa immane di noi DS, la cosa più grave è che la didattica vera e significativa non esiste più anche se il servizio con impegno ed esperienza riusciamo comunque a garantirlo».

## VACCINI A SCUOLA

La vaccinazione fatta a scuola per gli alunni del primo ciclo nel distretto del Trasimeno ha riscosso unanimi consensi ed è probabile che nei prossimi giorni il servizio si allarghi ad altre realtà regionali. Di vaccinare i più piccoli c'è bisogno considerando che al momento, secondo il monitoraggio indipendente **Gimbe**, il tasso vaccinale con ciclo completo nella fascia 5-11 anni in Umbria è del 2,8%. Il tasso vaccinale con una sola dose attualmente è del 12,1 che colloca la nostra regione al 14esimo posto con un complessivo 15,9 contro il 18,3 che si registra in campo nazionale. Insomma c'è da lavorare per raggiungere tutta la popolazione scolastica che alle Primarie di 34.457 studenti.

**Remo Gasperini**

**LA BURZIGOTTI SUL MANCATO RINVIO: «COSÌ LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA È SALTATA»**



Peso:31-3%,33-28%



Peso:31-3%,33-28%